



UNO COME VOI

**Punti di vista
e Opportunità**

Il 20 gennaio 2013 persi il lavoro.

La ditta di grafica pubblicitaria in cui lavoravo da ben oltre 5 anni, dovette chiudere il prima possibile per non dichiarare fallimento.

Mi licenziò con largo in anticipo per poter farmi ottenere il mio meritatissimo TFR.

Lo ottenni in soli 3 mesi!

"Beh dai Teo, non male come piccola consolazione, no?"

Risposta:

"Non male per niente infatti! E fra poco ti racconterò come ho speso una buona parte di quella somma"

Nonostante quella piccola consolazione mi sentivo comunque scombussolato emotivamente:

Provavo sia Malinconia che senso di Libertà allo stesso tempo.

Il primo mese da disoccupato volò via letteralmente in un lampo.

Inutile dire che in quel breve lasso di tempo inviai già parecchi curriculum ma con scarsi risultati.

Ma la perdita del mio lavoro era solo la prefazione, anzi direi il "trampolino di lancio" per l'avventura che ti sto per descrivere qui sotto.

Un sabato sera venni invitato fuori dal mio caro amico Mirko per andare ad un raduno di auto d'epoca Americane.

Egli possedeva una Pontiac del 1987, stesso modello di quella del telefilm degli anni 80 "Supercar".

Figata!

Quella sera mi fece conoscere molti suoi amici del raduno, ma due in particolare ci fecero una proposta che ci svoltò la vita:

Andare 8 giorni in America!

"Wow! Davvero una figata Teo!"

Gia!

Questi due amici del raduno ogni anno organizzavano un viaggio in America per andare ad un particolare concerto Blues: *The sailor Jerry's Stage*.

Questo concerto Blues ogni anno è solito cambiare location, e nel 2013 si svolse a San Diego in California.

Voglio essere completamente sincero: Andai per visitare l'America, non per il concerto!

Dopo una mega trafila per fare il passaporto, il 16 Maggio arrivammo finalmente in quel di Los Angeles, zona West Hollywood.

Non dimenticherò mai il senso di incredulità di essere lì.

Stavo vivendo un sogno ad occhi aperti!

Per un figlio degli anni 80 come me trovarsi ad Hollywood significava essere nel paese dei balocchi.

All'epoca avevo già 28 anni ma mi sembrava di averne di nuovo 8.

Un buon 90% dei film che guardai in vita mia erano stati girati proprio lì!

Pure il mio amico Mirko si ritrovava ad esclamare di continuo:

"Cioè Teo, non so se ti rendi conto di dove ci troviamo... Che figata."

Anche solo passeggiare normalmente per le strade di Los Angeles sembrava di stare dentro ad un film: Auto della polizia a sirene spiegate, cosplay di personaggi cinematografici ovunque, fast food tipici del posto, skaters e palestre all'aperto in fronte oceano...

Fantastico.

E dovevamo ancora approdare agli Universal Studios!

Prima di partire per l'America mi recai nella mia banca per poter abilitare il mio bancomat per l'Estero.

"Perfetto Signor Farina ora la sua carta è compatibile con gli sportelli di prelievo Esteri"

Si come no.

Immagina di essere distante 14.000 km da casa, inserisci tutto convinto il tuo bancomat nello sportello ATM e...

Sorpresa!

"La tua carta non è compatibile con questo sportello".

Provai altri 4 sportelli ma nada! Non potevo prelevare.

Certo, quei soldi avrei potuto farmeli prestare dai miei amici ma eravamo a malapena a metà dell'avventura, e non me la sentivo di chiederli.

Un senso di profonda disperazione si fece strada dentro di me.

Ma per fortuna mi ricordai di aver fatto mesi prima una carta prepagata sempre tramite la mia banca.

Unico problema: mancavano i soldi al suo interno.

E ora ti spiego come ho risolto il tutto!

Mentre a Los Angeles era mezzanotte, in Italia erano le tre di pomeriggio.

Collegai lo smartphone al Wi-Fi del Motel e feci una chiamata vocale tramite Skype con mio padre.

Lo feci collegare tramite PC al sito del mio Home Banking comunicandogli le varie password, così gli feci fare una transazione di 400€ dal mio conto corrente principale verso la carta prepagata.

"Teo ma all'epoca non avevi l'applicazione Home Banking su cellulare?"

Risposta:

"No! Nel 2013 la mia banca non l'aveva ancora!"

Fu davvero difficile eseguire il tutto.

Nel 2013 le connessioni erano lentissime, per non parlare poi di quanto lo fosse il mio smartphone LG con cui mi salvai da questa spiacevole situazione!

Comunque

Quando mio padre mi comunicò l'avvenuto trasferimento, non ne fui ancora sicuro al 100% fino a quando non provai di nuovo a prelevare il giorno dopo.

Quando vidi i fottuti soldi uscire dall'ATM tirai un urlo di Gioia.

La mia vacanza poteva serenamente continuare!

Girammo quindi in lungo e in largo la zona di Hollywood, ma quando arrivammo a Beverly Hills feci una piacevole scoperta.

All'interno di una vetrina di un negozio di orologi Omega, si trovava una stampa grafica realizzata da me.

E pensare che la realizzai 4 mesi prima di essere licenziato!

La vita a volte ha davvero il senso dell'umorismo, non trovi?

"Wow Teo! Ma come hai fatto a capire che era una tua grafica?"

Risposta:

"La riconobbi perchè quella commessa di lavoro si intitolava giustappunto "Beverly Hills", e poi perchè proprio quella particolare pubblicità, in basso a destra aveva una macchia dovuta allo sgocciolamento da parte della nostra stampante.

Fortunatamente la macchia cadde in una zona scura in basso e quindi andò bene lo stesso.

Quindi capisci che solo io potevo sapere di quel piccolo difetto tecnico."

Quella volta ebbi una presa di consapevolezza sul fatto che molti miei lavori furono in giro per il mondo.

Ero davvero fiero di me!

Comunque, verso metà vacanza approdammo finalmente agli Universal Studios.

Ritrovarmi sui set cinematografici di film del calibro di Jurassic Park e Ritorno al Futuro fu un vero tonfo al cuore.

Cavolo ero davvero lì e non stavo sognando!

Ho ancora nei meandri dell'Hard Disk i video fatti con la vecchia fotocamera, ti dico solo che urlavo come una ragazzina esaltata davanti al suo idolo.

"Oddioooo quello è il campanile di ritorno al futuroooooooooo"

Oppure

"noooooo quella è l'auto di Brian O'Connor di Fast and Furious 2!!"

Insomma, un vero paese dei balocchi compreso di montagne russe, attrazioni, bancarelle, cinema 4D e musical improvvisati per tutto il parco.

Credo sia stato uno dei giorni più belli in assoluto in tutta la mia vita!

Ma tornavo al concerto Blues.

Io e il mio amico Mirko non ci andammo, gli altri nostri amici si.

Proprio così

Preferimmo noleggiare un'auto ed andare verso un'altro paese dei balocchi: **Las Vegas.**

Attraversare il deserto del Nevada in autostrada, con sottofondo musicale "Sweet Home Alabama" dei Lynnyrd Skynnyrd, fu qualcosa di davvero emozionante.

C'è da dire che fummo davvero bravi a non sperperare tutti i nostri soldi ai casinò!

Rivalutai Las Vegas scoprendo che era un posto davvero per tutti e non solo per gente in giacca e cravatta.

Quando mi ritrovai davanti alla fontana del Bellagio mi commossi.

La fontana andava a ritmo sulle note di "Con te partirò" di Andrea Bocelli, e anche lì ebbi una presa di coscienza su quanto siamo speciali noi italiani nel mondo.

Peccato che facemmo solo un giorno toccata e fuga, ci sarebbe piaciuto fare anche il giro del deserto in elicottero.

La mattina seguente riconsegnammo l'auto noleggiata a Los Angeles e ci riunimmo alla ciurma.

Gli ultimi giorni li passamo in totale relax a Venice Beach e a Santa Monica.

Otto giorni volarono via come il vento, e al rientro a Milano il Jet lag fu davvero devastante!

Ancora al giorno d'oggi a distanza di 11 anni, mi ritrovo a sognare di notte questa breve ma intensa vacanza.

E pensare che se non fossi stato licenziato non avrei mai avuto l'occasione di intraprendere questo fantastico viaggio.

Anzi, sarei stato rinchiuso in ufficio davanti al mio Machintosh a lavorare, intrappolato in una routine infernale.

Morale della mia favola:

Ogni volta che ti dovesse capitare un evento negativo e apparentemente senza via di uscita, ricordati sempre di guardare la situazione da un'altro punto di vista!

Potresti scoprire nuove occasioni che non avresti mai immaginato di avere.

Inoltre ritengo questo viaggio una vera e propria metafora della vita, colmo di prese di coscienza e consapevolezza con i suoi alti e bassi.

Ti ringrazio per avermi letto fino a qui e spero tanto di ritrovarti nel mio prossimo racconto.

Un abbraccio
Teo

Eccoti alcune foto della mia avventura
(si, avevo ancora i capelli! eheheh)



